

## NOTA INFORMATIVA ANBI - CONSORZI DI BONIFICA

L'ANBI è l'Associazione Nazionale delle Bonifiche, delle irrigazioni e dei Miglioramenti fondiari alla quale aderiscono 142 enti consortili, tra Consorzi di bonifica e di irrigazione, Consorzi irrigui e Consorzi di miglioramento fondiario. I Consorzi di bonifica sono enti pubblici a struttura associativa e di autogoverno, amministrati da organi democraticamente eletti dai consorziati e concreta espressione di sussidiarietà nel rispetto del principio costituzionale. Essi svolgono un'attività polifunzionale, mirata alla sicurezza territoriale, ambientale ed alimentare, contribuendo allo sviluppo economico sostenibile del Paese, garantendo un efficace presidio territoriale, attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per la salvaguardia ambientale e la realizzazione e gestione di opere di difesa e di regolazione idraulica e di provvista e utilizzazione delle acque a prevalente uso irriguo. Il sistema consortile ha realizzato, con l'**Intesa Stato-Regioni del 18 settembre 2008**, la sua riforma e semplificazione, seguendo il principio di raggiungere maggiore efficacia, efficienza ed economicità e ribadendo i principi fondamentali dell'autogoverno, del potere impositivo e della sussidiarietà. I Consorzi sono chiamati ad affrontare con sempre maggior frequenza il contrasto ai cambiamenti climatici, il consumo del suolo e le difficilissime situazioni idrauliche che ne derivano, impegnando uomini, mezzi e risorse finanziarie per contrastarne e mitigarne gli effetti ed attenuarne i danni.

I Consorzi operano su una superficie di **19.230.649 HA** (circa il 64% della superficie nazionale totale).

Le principali opere da loro realizzate e gestite sono le seguenti:

- **231.044 Km** di canali consortili principali e derivati (**71.072 Km** di scolo; **37.821 Km** irrigui; **45.358 Km** a uso promiscuo; **76.793 Km** di condotte tubate).
- **16.686 Km** di argini a fiume e a mare;
- **22.839** briglie e sbarramenti per laminazione piene;
- **960** impianti idrovori di difesa idrogeologica (con portata totale di **4949 mc/sec.**).

La superficie servita da opere di scolo delle acque risulta di **9.592.611 HA** (**8.094.837 HA** a caduta naturale; **1.497.774 HA** a sollevamento meccanico).

- **2.244** opere di irrigazione (**576** traverse fluviali; **1.668** sollevamenti con pompe idrauliche con portata potenziale di circa **1.210 mc/sec.**).
- **914** vasche ed invasi per uso prevalentemente irriguo.
- **54** dighe realizzate e tuttora gestite (con una capacità complessiva di circa **980.000.000 mc** di acqua invasata). Inizialmente realizzate "a scopo irriguo", nel tempo sono diventate "a scopo plurimo" (civile, industriale, idroelettrico, ecc.).
- **161.411 HA** irrigati con acque reflue depurate.

La superficie servita da opere di irrigazione risulta di **3.500.000 HA** (**1.741.891 HA** con consegna a cielo aperto; **1.422.033 HA** con consegna in pressione).

I Consorzi sono produttori di energia elettrica rinnovabile attraverso la realizzazione e gestione diretta di:

- **342** impianti idroelettrici (circa **697.237.000 KWh/anno** prodotti mediamente).
- **110** impianti fotovoltaici posti sui tetti degli edifici (caselli, capannoni e altri edifici di servizio) oppure galleggianti su vasche e bacini (circa **8.032.000 KWh/anno** prodotti mediamente).

## II “PIANO LAGHETTI” DI ANBI E COLDIRETTI

È un piano di investimenti di rilevanza strategica per l'Italia in quanto contribuisce:

- Al processo di **transizione ecologica** del Paese.
- Al processo di **decarbonizzazione** del Paese.
- Al processo di **autosufficienza energetica** ed **alimentare** del Paese.
- Al processo di **ampliamento delle aree irrigabili e coltivabili**.
- Al processo di **incremento della produttività unitaria delle coltivazioni**.
- Al processo di **efficientamento e risparmio delle risorse idriche irrigue**.

In Italia **solo l'11%** delle acque meteoriche potenzialmente utilizzabili vengono trattenute dagli invasi e bacini esistenti. L'aumento della capacità di riserva idrica del nostro Paese è, tra le molteplici soluzioni strutturali, le azioni concrete e le opere di contrasto, la più importante da programmare nel “solco obbligato” della transizione ecologica così come determinato dal quadro normativo comunitario.

Il “**Piano Laghetti**” che **ANBI** ha elaborato ed approntato insieme a **Coldiretti** si propone, appunto, di trattenere l'acqua piovana invasandola in piccoli-medi laghetti/bacini polifunzionali per calmarne l'insufficienza o l'eccesso, e di rilasciarla, quando serve, per i diversi usi (potabile, civile, ambientale, energetico, irriguo, antincendio, ecc.). Il Piano consiste nella realizzazione diffusa, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, di una moltitudine di bacini idrici medio-piccoli di raccolta della risorsa idrica di origine pluviometrica, rallentandone il deflusso rapido in mare, gestiti dai Consorzi di bonifica, ad uso plurimo, con basso impatto ambientale e paesaggistico, utilizzando materiali naturali del posto a “Km zero” e privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti.

Il Piano serve a incrementare la capacità di resilienza dei territori riducendo il rischio idrogeologico, la minaccia della desertificazione dovuta alle siccità sempre più ricorrenti e a scongiurare gli effetti disastrosi degli eventi alluvionali. Inoltre, è utile a preservare la biodiversità e a mantenere i fiumi a livelli tali da impedire che il cuneo salino del mare possa risalirne il decorso in secca, con conseguente sterilità dei suoli, inospitalità e invivibilità per la flora e la fauna autoctone, inabitabilità sociale e declino delle attività economiche. Esso ha una ricaduta importante sull'occupazione e sulla valorizzazione territoriale grazie anche alla potenziale **creazione di spazi fruibili per il tempo libero dei cittadini**, coniugando, così, sostenibilità ecologica, sociale ed economica.

Il Piano laghetti è utile e funzionale a fronteggiare la crisi energetica del Paese nell'ottica della **decarbonizzazione** grazie alla potenziale realizzazione di impianti correlati per la produzione di **energia rinnovabile idroelettrica e fotovoltaica**. Gli specchi d'acqua degli invasi potrebbero ospitare l'installazione di **impianti fotovoltaici galleggianti**, un'ulteriore superficie a disposizione senza consumo di suolo agricolo.